



Conferenza stampa

Professionisti: a quali condizioni?

Le condizioni di lavoro

Daniele Di Nunzio
(IRES-CGIL)

Presentazione n. **06/2011**

Roma, 27 aprile 2011

I gruppi professionali

- **Questionario on-line:** per gli autonomi, per i dipendenti e per i praticanti
- **4441** questionari compilati
- **3771** questionari validi:
 - Autonomi: 2640
 - Dipendenti: 898
 - Praticanti/Tirocini: 233

Area giuridica	Area economica	Area gestionale-amministrativa	Area tecnica	Area socio-sanitaria
• avvocati	•commercialisti, revisori dei conti, ragionieri, analisti e consulenti fiscali, promotori finanziari, professionisti e impiegati dei settori bancario e assicurativo	•consulenti del lavoro, gli assistenti nell'amministrazione dell'impresa, gli account manager, gli esperti di marketing e, in generale, i consulenti d'azienda	•architetti, informatici, ingegneri, geometri, grafici, geologi, archeologi, biologi e, in generale, i consulenti tecnici	•medici e psicologi

Area della cultura e dello spettacolo	Area dell'informazione e dell'editoria
• musicisti, sceneggiatori, registi, pubblicitari, organizzatori di eventi	•redattori, illustratori, giornalisti, fotografi, addetti stampa

I docenti e gli educatori	I ricercatori
Gli interpreti e i traduttori	•Operai specializzati, artigiani e altri mestieri di varia qualifica

Anagrafica dei *knowledge-workers*

- **Istruzione elevata:**

 - Autonomi: il 79,6% ha almeno la laurea

 - Dipendenti: il 70,9% ha almeno una laurea

 - Praticanti/Tirocinanti: quasi la totalità del campione ha almeno una laurea (97,2%).

- **Forte presenza femminile ma segmentazione per professioni in base al genere**

 - Autonomi donne: 42,2%

 - Dipendenti donne: 44,2%

 - Praticanti/Tirocinanti donne: 44,1%.

- **Prevalenza nel Nord (più della metà del campione) e nei grandi centri**

- **Età media**

 - Autonomi: 42 anni

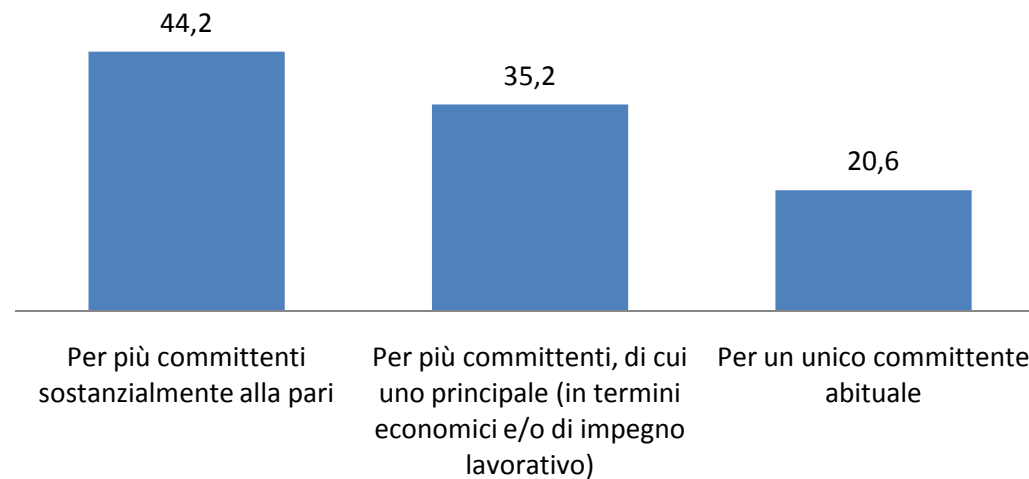
 - Dipendenti: 37,8 anni

 - Praticanti. 29,2 anni

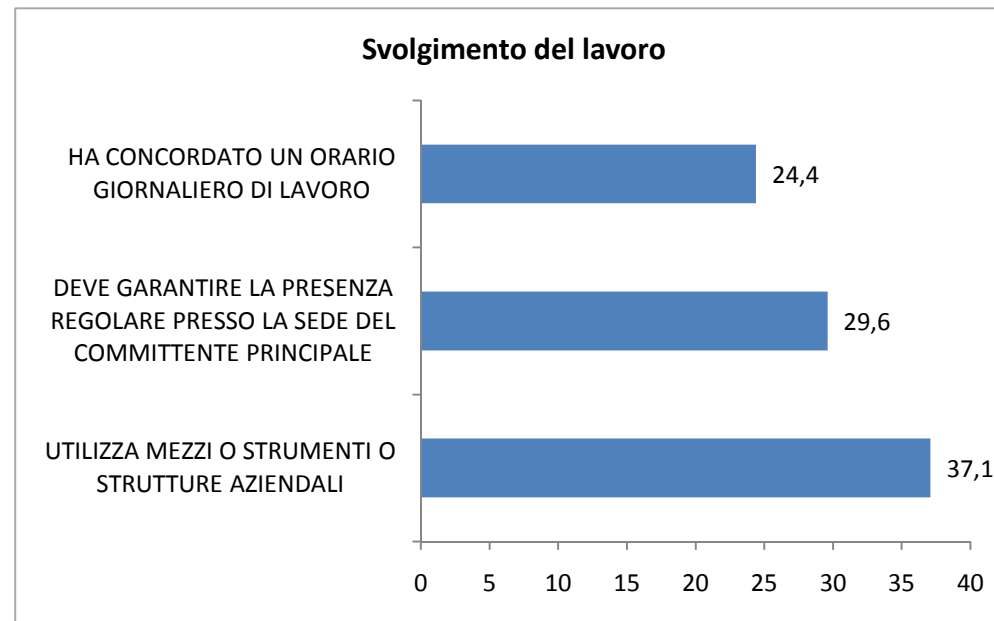
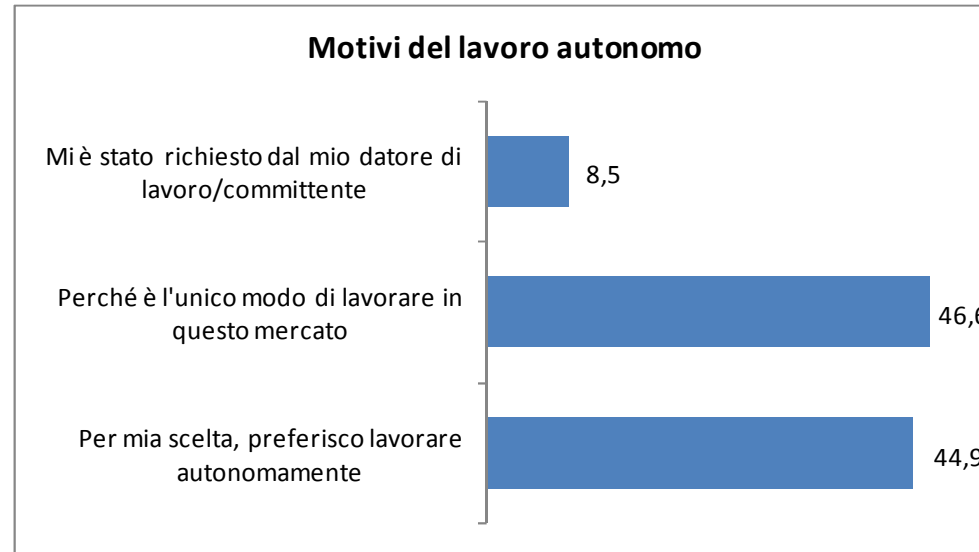
Autonomi - *Caratteristiche della professione*



Numero di committenti

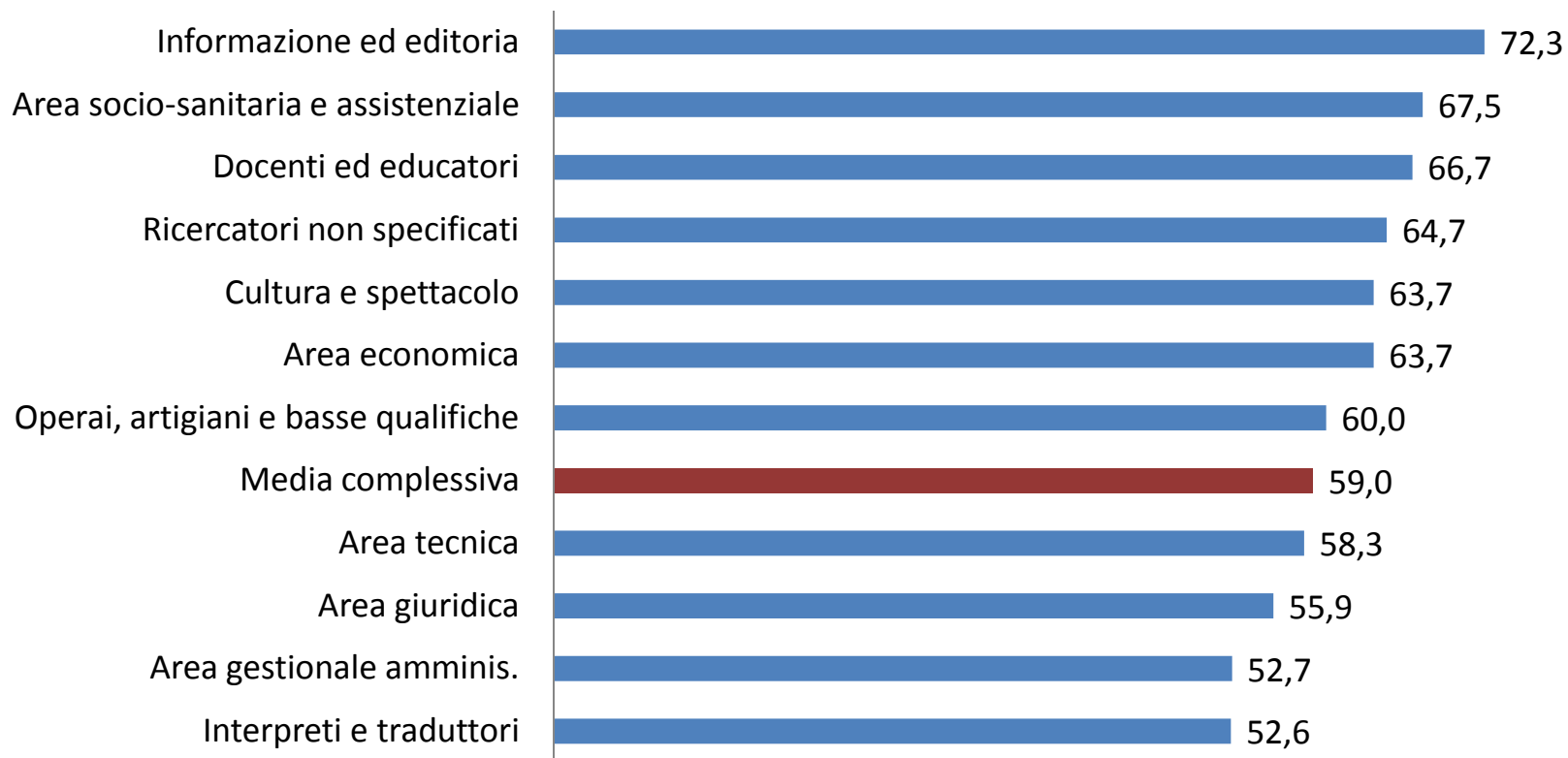


Autonomi - L'autonomia



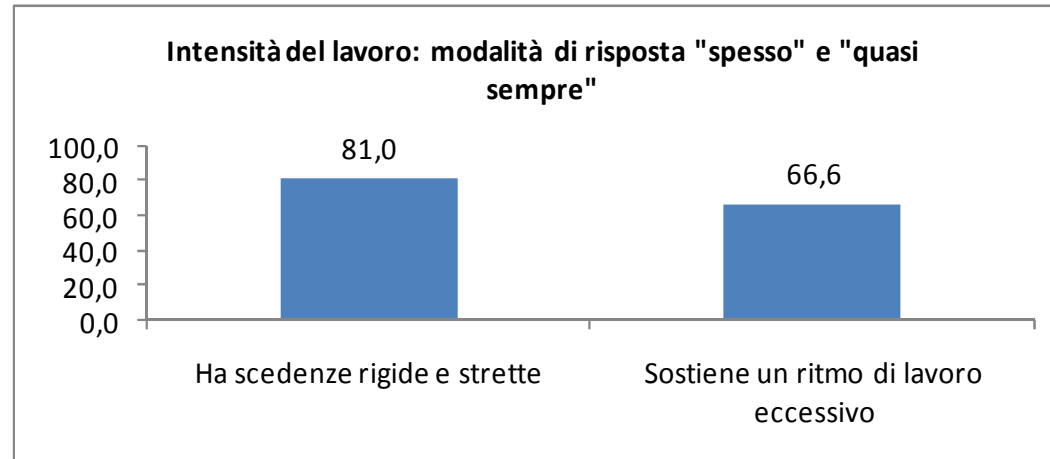
Autonomi - Scarse opportunità di contrattare la propria condizione

**Possibilità “nulla” o “insufficiente”
di contrattare le condizioni di lavoro**



Autonomi - L'intensità del lavoro

- La media di ore lavorate è elevata: 8,7 ore giornaliere.

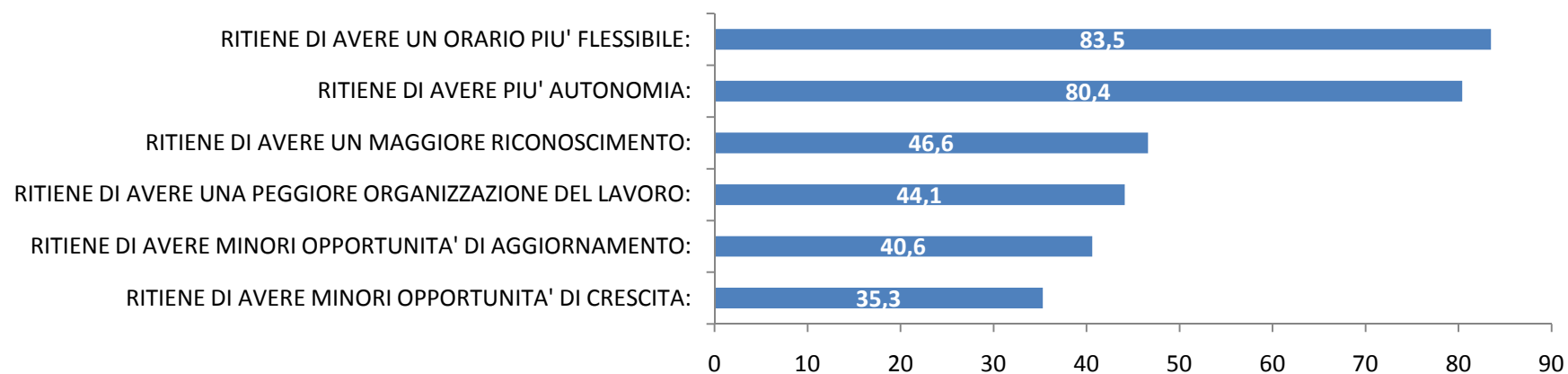


Autonomi - Scarse opportunità di conciliare la vita lavorativa con quella privata

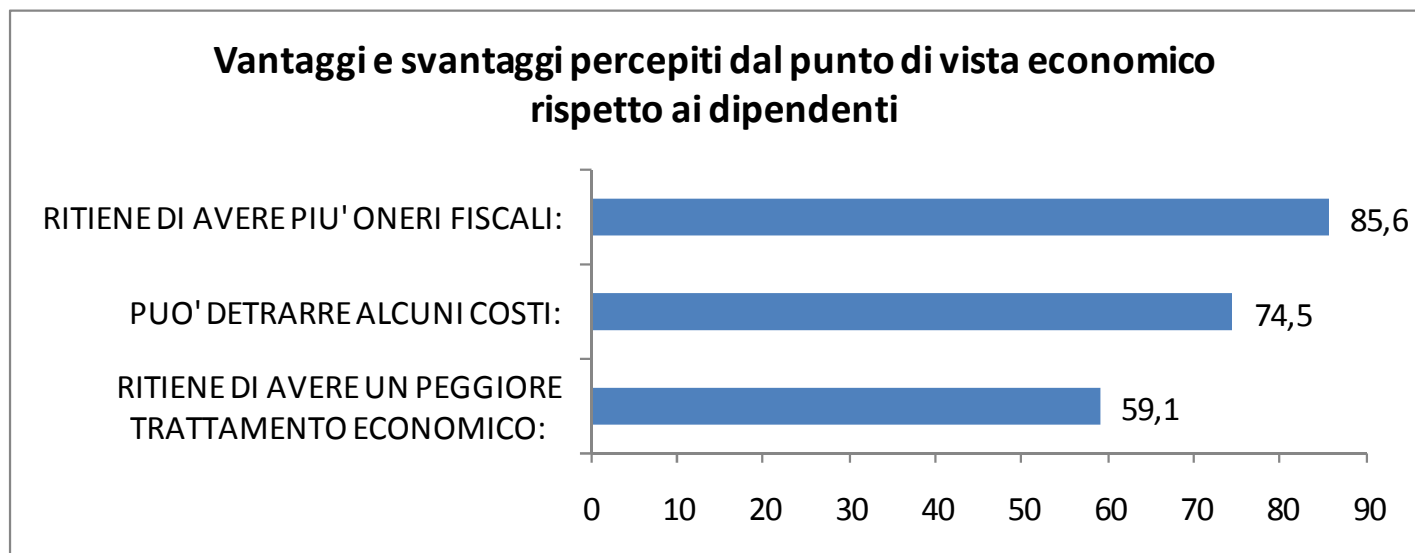
- La metà dei rispondenti (53,6%) dichiara che è molto difficile progettare di avere un figlio e ancora uno su tre dichiara che è abbastanza difficile.
- La conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare risulta ardua per la quasi totalità dei professionisti (81,6%).
- Le difficoltà di conciliazione sono da iscriverne nelle più ampie difficoltà che hanno i professionisti di potere accedere ai servizi pubblici (nell'81,7% dei casi).

Autonomi - Vantaggi e svantaggi percepiti rispetto ai lavoratori dipendenti che svolgono la stessa professione

Vantaggi e svantaggi percepiti dal punto di vista organizzativo/professionale rispetto ai dipendenti



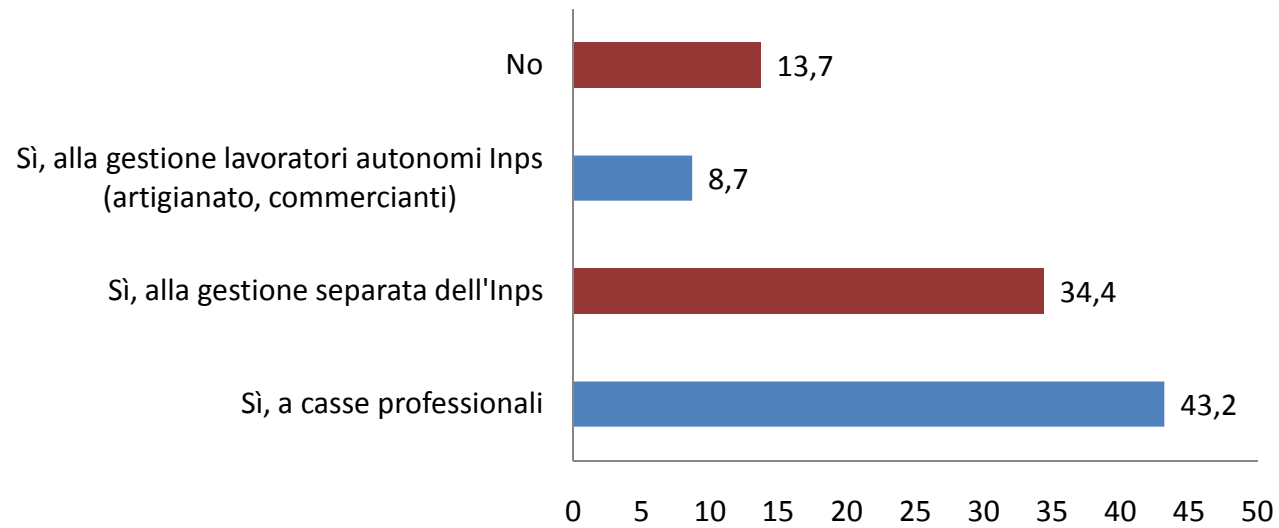
Autonomi - Vantaggi e svantaggi percepiti rispetto ai lavoratori dipendenti che svolgono la stessa professione



Nel complesso: la quasi totalità dei professionisti (95,2%) dichiara di avere minori tutele rispetto a chi svolge la medesima professione come dipendente.

Autonomi - Le difficoltà previdenziali

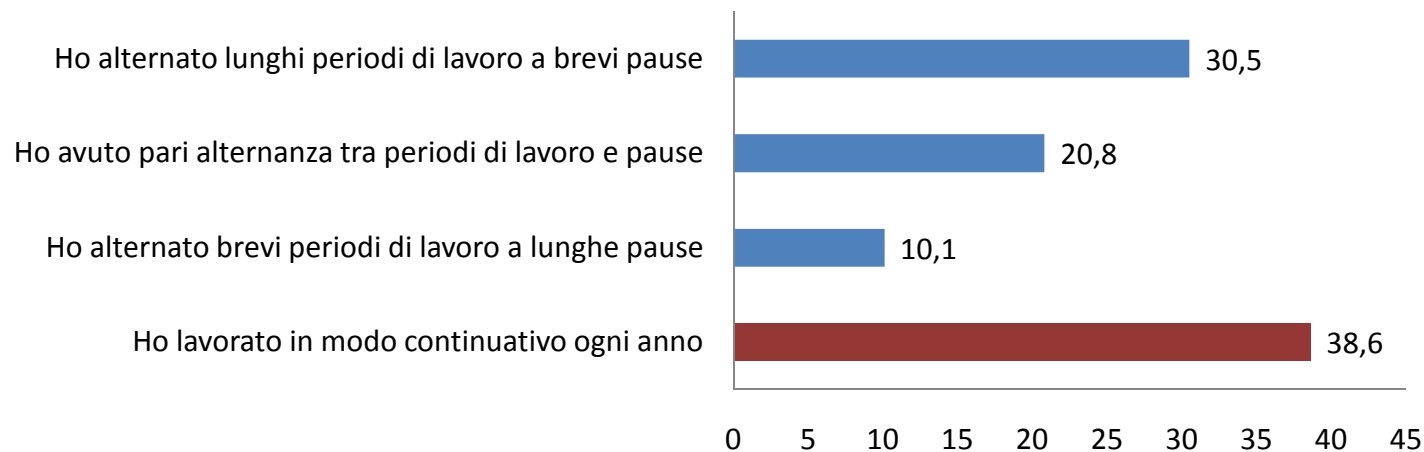
Lei versa o le vengono versati contributi per la pensione?



Autonomi - *La discontinuità occupazionale*

- Il 61,4% ha alternato periodi di disoccupazione al lavoro negli ultimi cinque anni
- La difficoltà nella continuità del reddito spiega l'elevata propensione che avrebbero (il 59% di loro) a versare una quota contributiva pur di accedere a un'indennità di disoccupazione.

Andamento occupazionale negli ultimi 5 anni

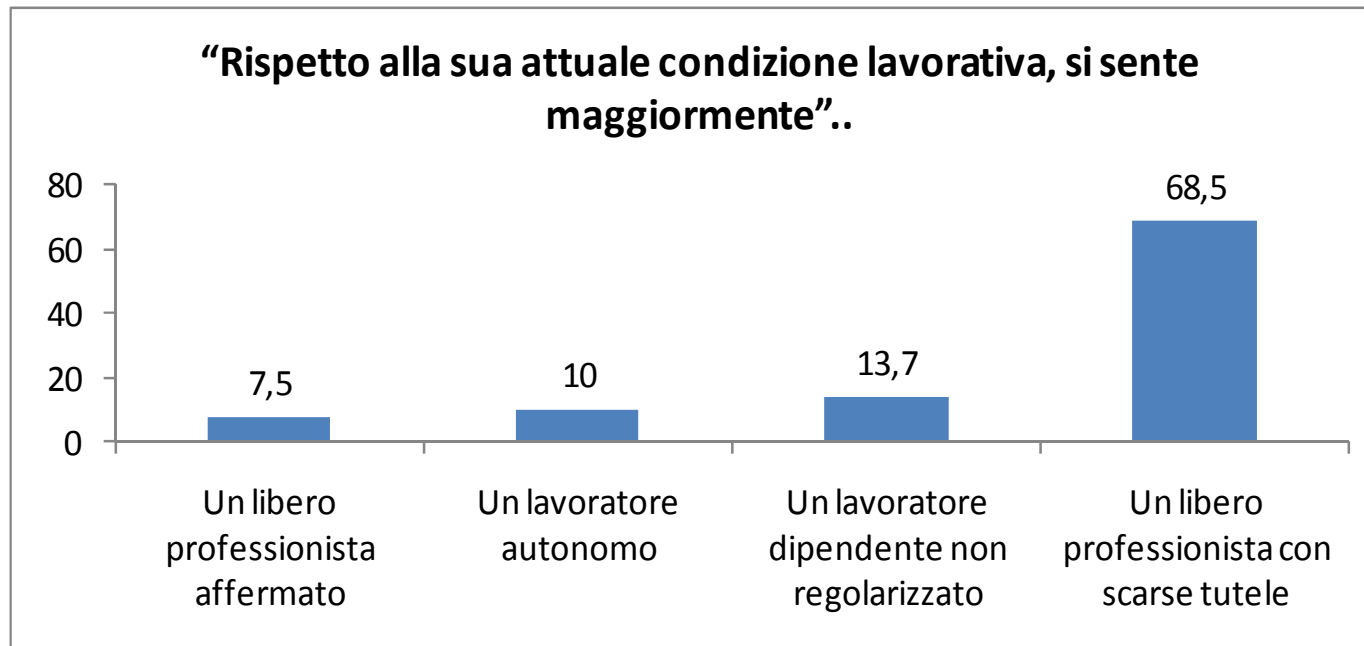


Autonomi - Le difficoltà economiche

- Nella media, nel 2009 il reddito netto annuale è stato inferiore a 10.000 euro per il 23% dei professionisti, tra 10.000 e 15.000 per il 21,6%.
- Il 60,1% aspetta spesso più di 60 giorni dopo l'emissione della fattura per ricevere il pagamento.
- Il 71,2% dichiara di avere delle difficoltà nell'accesso al credito.
- Il ricorso all'aiuto dei genitori diviene una forma di necessario ammortizzatore sociale: solamente la metà (il 46,2%) non ha degli aiuti mentre il 35,1% li ha qualche volta e uno su cinque (18,1%) spesso.
- Un professionista autonomo su tre "arriva alla fine del mese" con molte difficoltà (34,2%) mentre solo un professionista su quattro (24,1%) non ne incontra.

	< 10000	10000 - 15000	15000 -20000	20000 -30000	> 30000	Non indica	Totale
Area giuridica	30,9	12,2	13,7	20,9	19,4	2,9	100
Area economica	11,0	18,0	13,0	30,0	24,0	4,0	100
Area gestionale amminis.	12,8	23,1	18,8	22,2	22,2	0,9	100
Area tecnica	19,0	21,4	16,7	19,9	21,3	1,7	100
Area socio-sanitaria e assistenziale	21,9	17,2	23,4	14,1	20,3	3,1	100
Cultura e spettacolo	40,8	23,7	11,8	9,2	10,5	3,9	100
Informazione ed editoria	35,4	24,2	17,2	14,1	5,1	4,0	100
Interpreti e traduttori	26,0	24,1	19,4	15,0	10,8	4,7	100
Docenti ed educatori	35,5	32,3	16,1	3,2	3,2	9,7	100
Ricercatori non specificati	26,3	26,3	5,3	21,1	21,1	0,0	100
Operai, artigiani	30,0	20,0	20,0	30,0	0,0	0,0	100
Media	23,0	21,6	17,0	18,5	17,2	2,9	100

Autonomi - Auto-identificazione

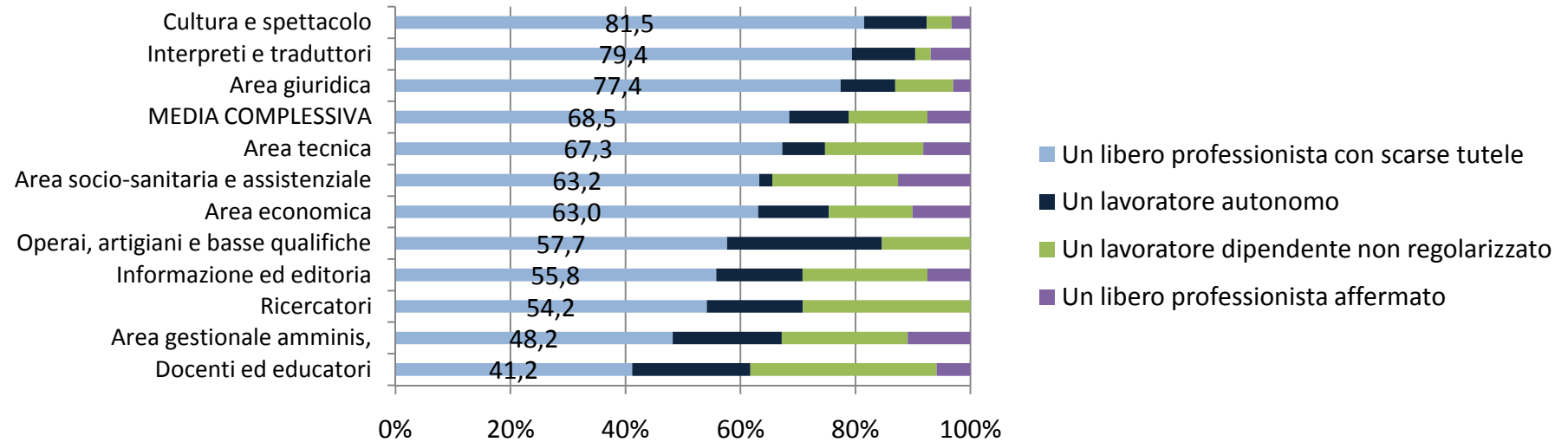


Si configura una doppia strategia:

- difendere l'autonomia per la maggior parte dei professionisti, che denuncia la difficoltà nelle tutele e nel riconoscimento professionale,
- regolarizzare la condizione di una parte minore, soprattutto presente in alcuni gruppi professionali.

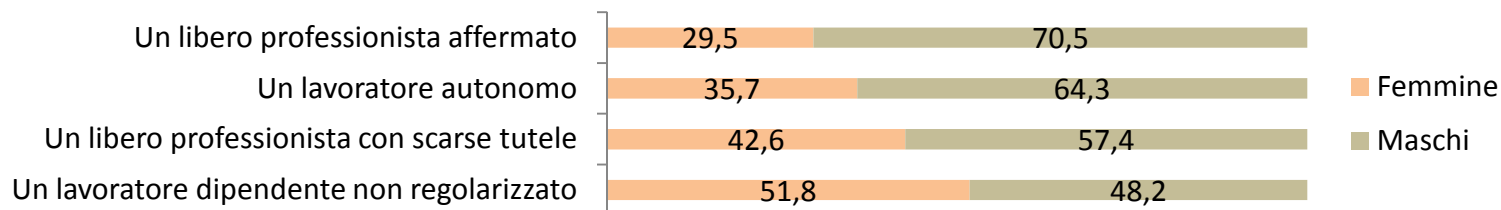
Autonomi - Auto-identificazione

Auto-identificazione per gruppo professionale

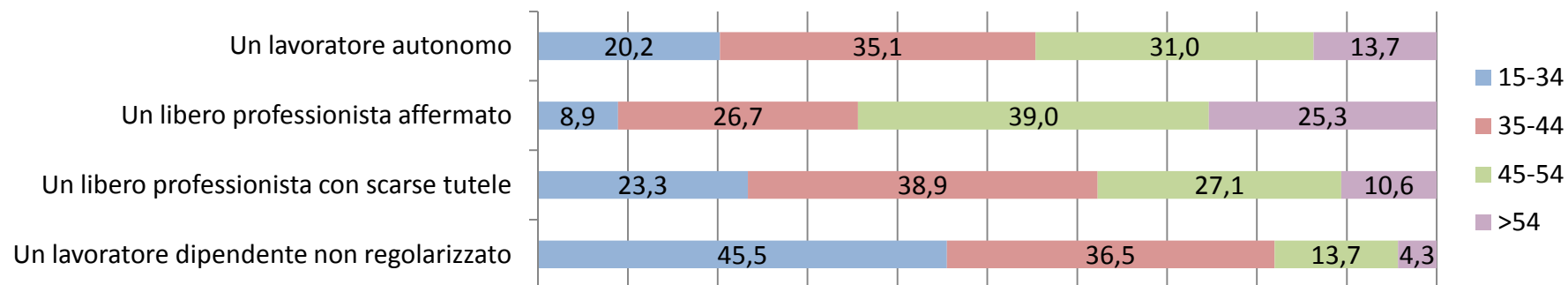


Autonomi - Auto-identificazione

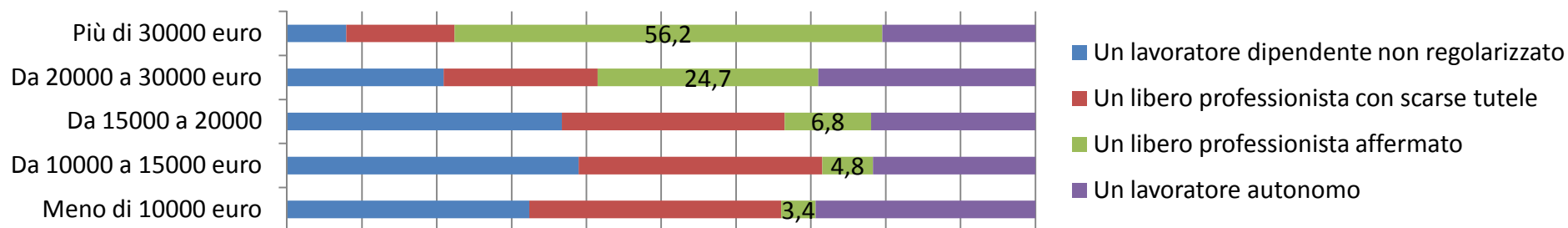
Auto-identificazione per genere



Auto-identificazioni per classi di età



Auto-identificazione per reddito



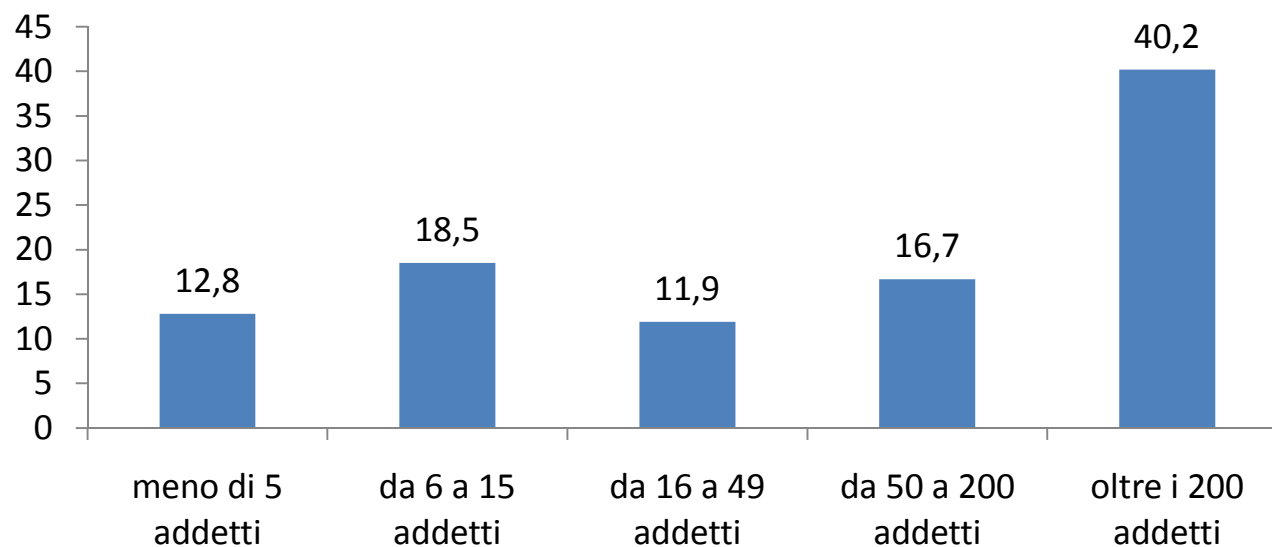
Autonomi – Difficoltà nella contrattazione, limiti all'autonomia e scarse protezioni sociali

In sintesi:

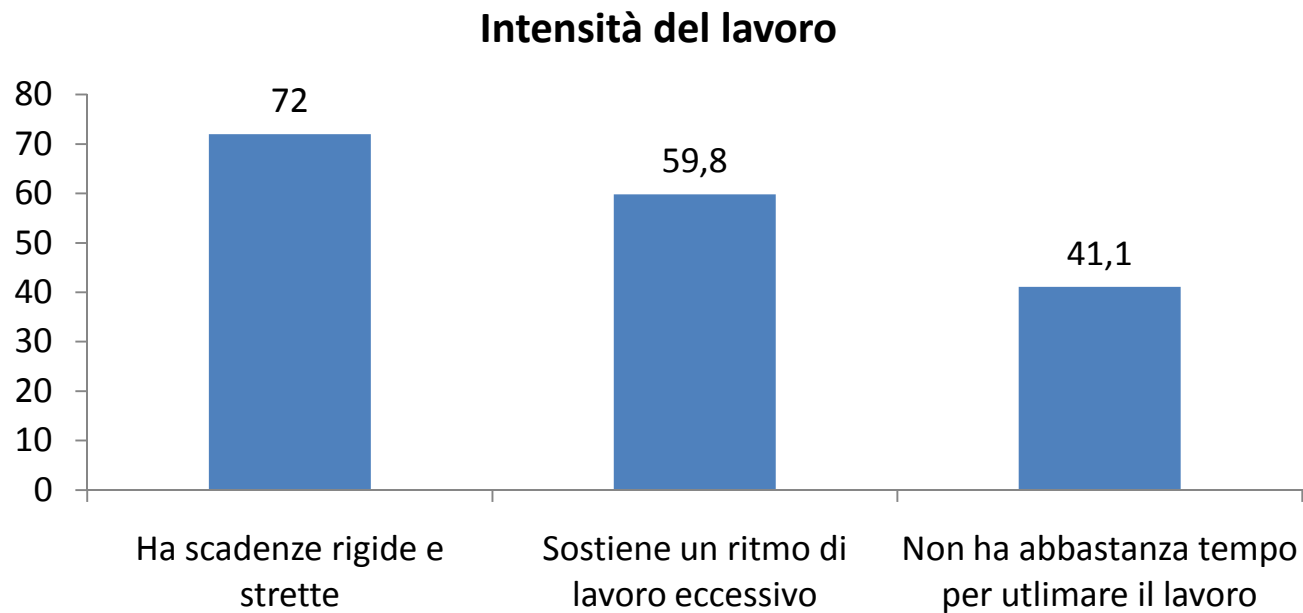
- La ricerca mostra che l'autonomia è, per la maggior parte degli intervistati, un valore importante nel definire la propria professione e un bene a cui non si vuole rinunciare.
- Eppure, l'autonomia è spesso ostacolata poiché le opportunità di contrattazione sono davvero limitate e i poteri sono squilibrati, in favore dei committenti.
- D'altra parte, la difficoltà nella contrattazione non è nemmeno riequilibrata dalle protezioni sociali, pertanto i professionisti acquisiscono i rischi in seguito all'esternalizzazione del lavoro da parte dell'azienda mentre le tutele sono assenti o insufficienti.

Dipendenti - *Professionisti nelle grandi aziende*

Distribuzione dei dipendenti per classe di addetti dell'azienda

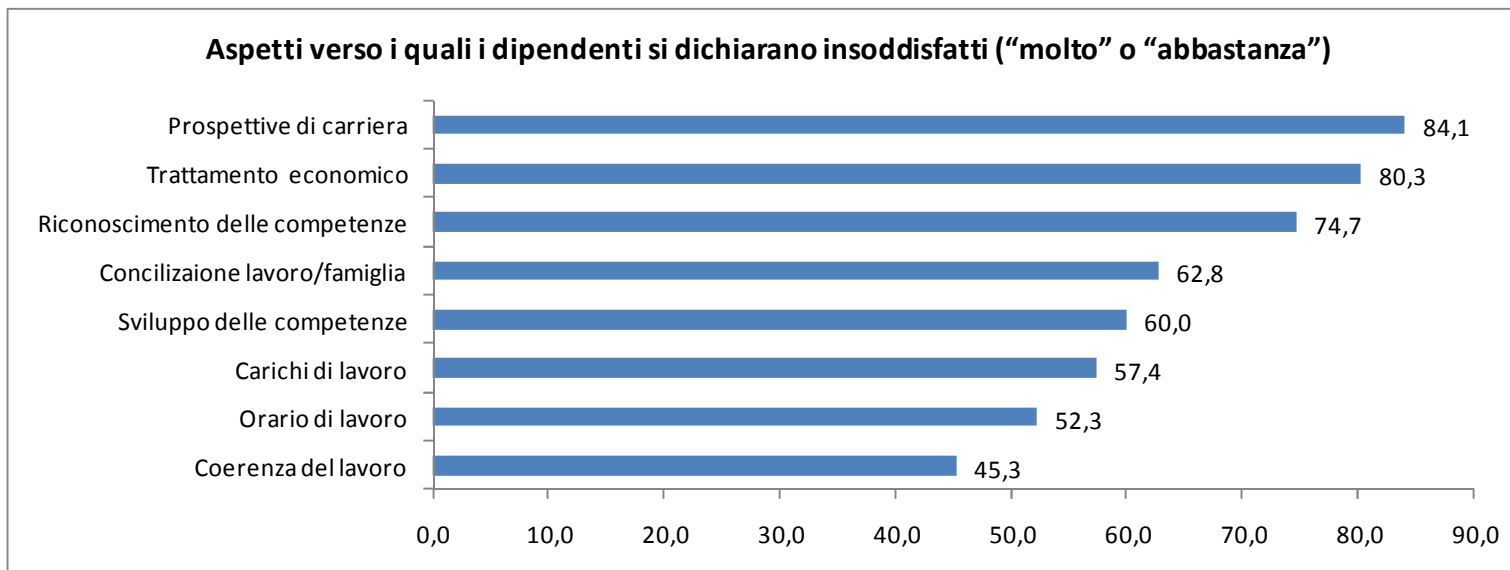


Dipendenti - *Intensità del lavoro*



- Elevata intensità
- Media di ore lavorate: 39,7 settimanali
- Full time per l'89,2%
- Impiego a tempo pieno: ruolo centrale nei processi produttivi di beni e servizi

Dipendenti - L'insoddisfazione



Inoltre, nel complesso, la maggior parte (56,3%) ritiene che il proprio lavoro non sia riconosciuto adeguatamente sul piano professionale.

Dipendenti - *La situazione economica*

- I redditi percepiti sono per il 14,4% inferiori a 10.000 euro e per il 20,6% tra i 10.000 e i 15.000, euro mentre solo il 18% supera i 30.000 euro.
- Si riscontra una migliore opportunità economica rispetto ai lavoratori autonomi (che hanno maggiori oneri fiscali e minori tutele) per le fasce di reddito più elevate.

Distribuzione del reddito per dipendenti e autonomi (Euro)

	< 10000	10000 - 15000	15000 - 20000	20000 - 30000	> 30000	Non indica	Totale
Dipendenti	14,4	20,6	21,8	22,3	18,0	2,8	100,0
Autonomi	23,0	21,6	17,0	18,5	17,2	2,9	100,0

- Il 56,6% non ricorre mai agli aiuti della propria famiglia di origine mentre la restante parte deve ricorrerci spesso (13,8%) o qualche volta (29,6%).
- Un dipendente su tre (29,5%) arriva a fine mese con alcune o molte difficoltà e il 32% non ne incontra.
- La crisi: per il 23,4% dei dipendenti la condizione è peggiorata sensibilmente anche solo rispetto ad un anno fa.

Autonomi e Dipendenti - L'opzione "exit"

"Per migliorare le proprie condizioni.."

- Tra i dipendenti la propensione a cambiare professione pur di migliorare le condizioni di lavoro interessa più della metà del campione (68,7%) (una percentuale molto superiore rispetto a quella registrata tra gli autonomi, che è comunque elevata: 40,6%).
- Quasi due su tre (sia tra i dipendenti che tra gli autonomi) sarebbero disposti a cambiare città e ad andare all'estero

Praticanti, tirocinanti, stagisti - nelle piccole aziende

- Mentre solo il 12,8% dei professionisti dipendenti lavora in aziende con meno di 5 addetti, questa incidenza sale ben al 46,3% per i praticanti, mentre la loro presenza nelle grandi aziende è nettamente inferiore.

Dimensioni delle aziende in cui lavorano i professionisti praticanti e i dipendenti

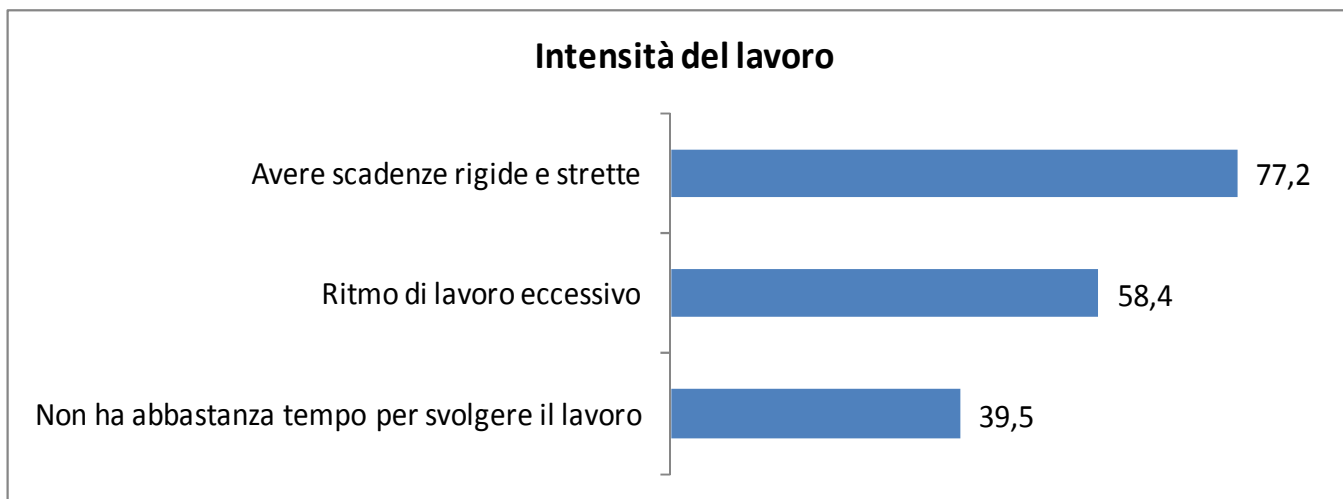
	meno di 5 addetti	da 6 a 15 addetti	da 16 a 49 addetti	da 50 a 200 addetti	oltre i 200 addetti	Totale
Praticanti/Tiricini	46,3	30,6	10,5	4,4	8,3	100
Dipendenti	12,8	18,5	11,9	16,7	40,2	100

Praticanti, tirocinanti, stagisti - *un'attività a tempo pieno*

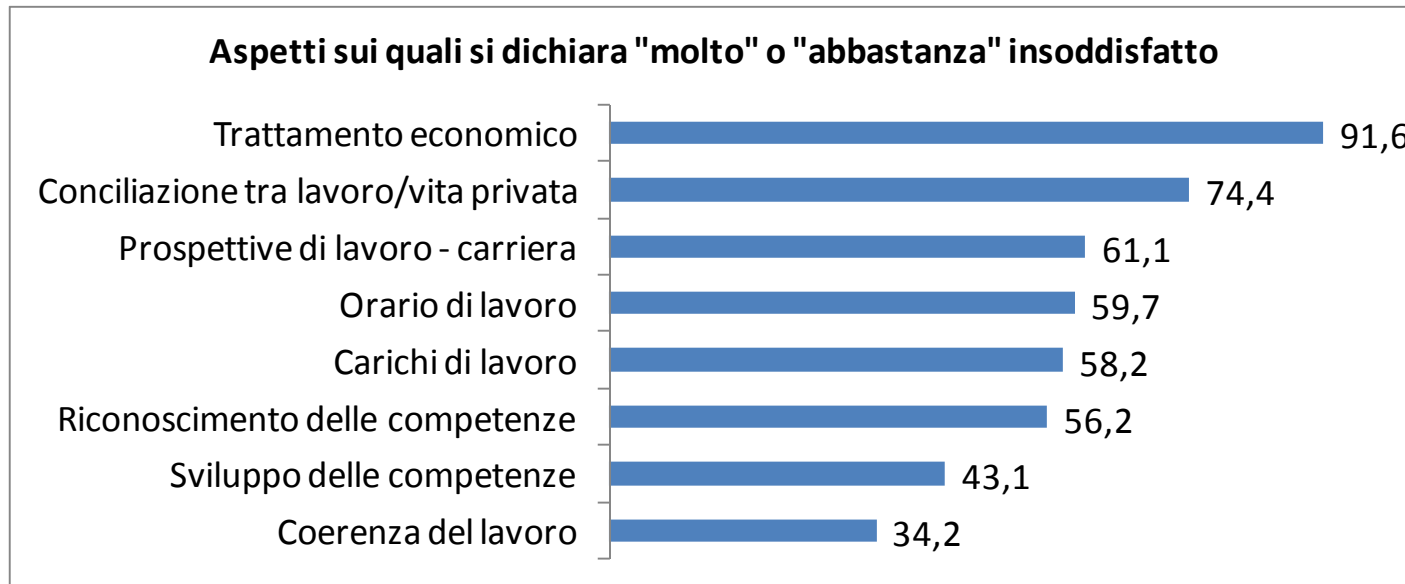
- La maggior parte (84,1%) non svolge una seconda attività di lavoro
- Quasi la totalità (84,5%) deve garantire una presenza quotidiana, con un'incidenza minore (62,5%) solo per le professioni dell'area dei servizi nel senso più ampio.
- Il 76,8% oltre alla presenza deve anche rispettare un orario di lavoro e la media di ore lavorate è quella di un impiego in full-time: 38 ore.

Praticanti, tirocinanti, stagisti – *scarsa formazione, dequalificazione e intensità del lavoro*

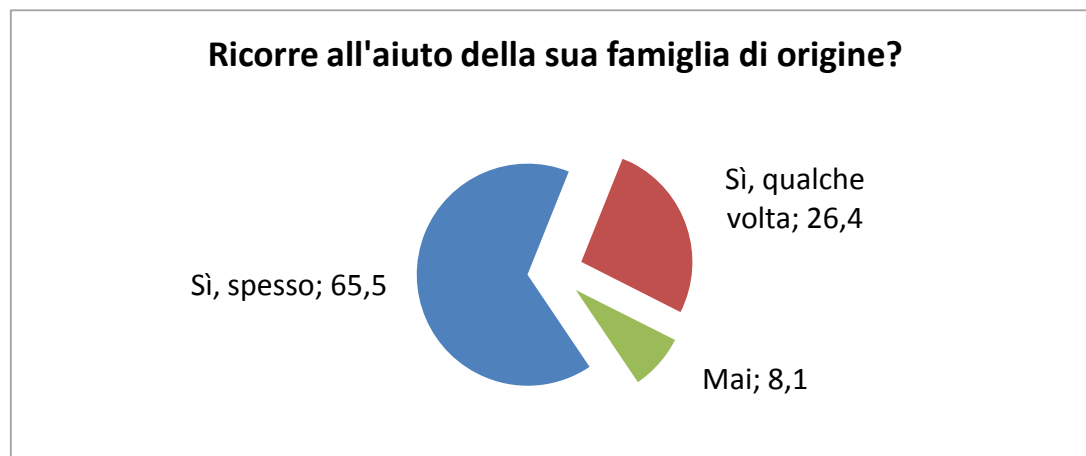
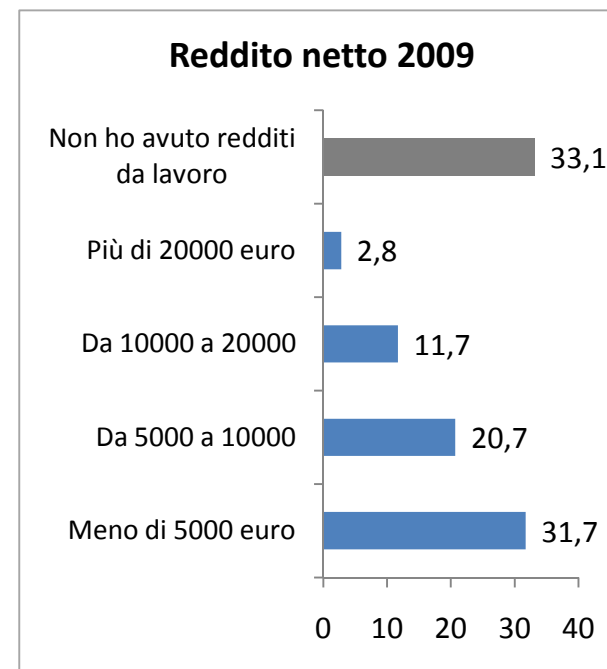
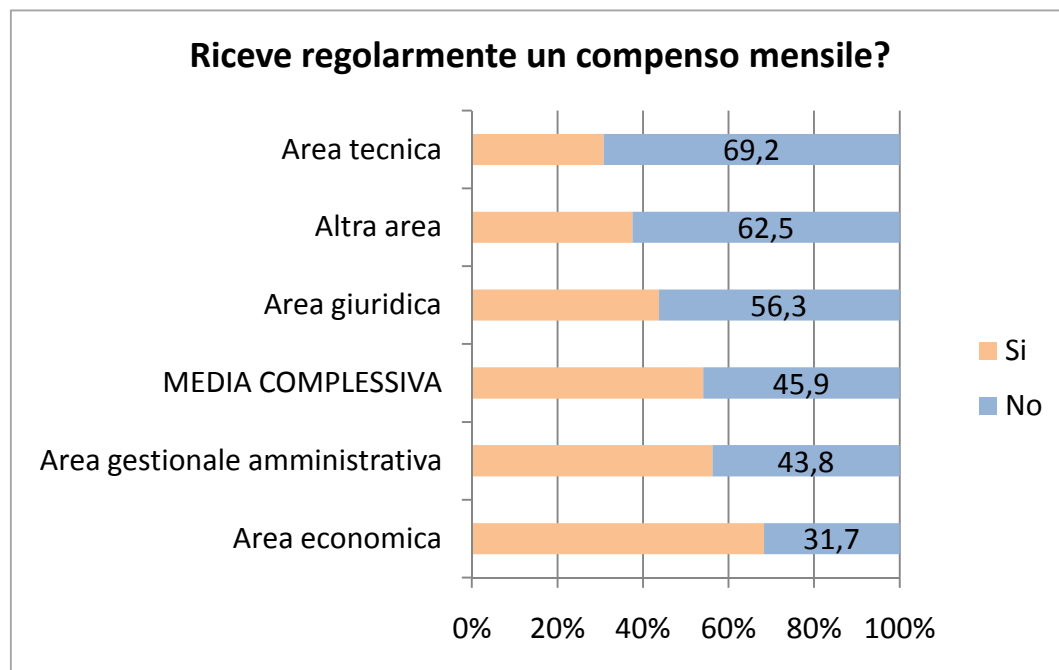
- Considerando la formazione, per un intervistato su tre il praticantato/tirocinio **non offre alcuna reale opportunità formativa**.
- Solo a un intervistato su quattro (24%) non capita mai di svolgere **attività non attinenti alla propria professione**, mentre alla metà capita qualche volta (50,3%) e ai restanti spesso (25,7%), soprattutto per chi sta nell'area giuridica (39,3%).
- L'utilizzo dei praticanti/tirocinanti sembra caratterizzarsi per **un'eccessiva intensità del lavoro** che, come abbiamo visto prima, accompagna i lunghi orari: il 77,2% ha delle scadenze rigide, il 41,7% ha "spesso" un ritmo di lavoro elevato, il 27,8% "spesso" non ha abbastanza tempo per ultimare il lavoro.



Praticanti, tirocinanti, stagisti – *elevata insoddisfazione*



Praticanti, tirocinanti, stagisti – le difficoltà economiche



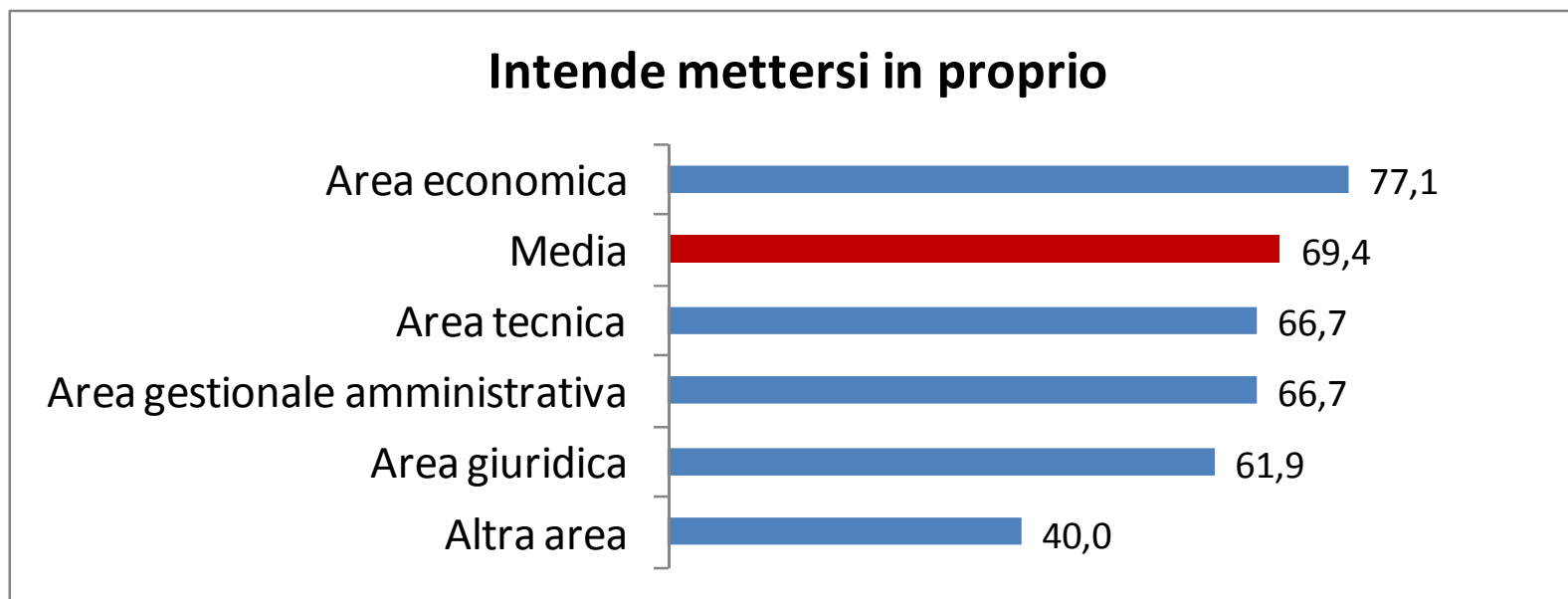
Praticanti, tirocinanti, stagisti – *un'esperienza negativa, che appare indispensabile*

Ritiene che la sua esperienza di praticantato/tirocinio sia:



Praticanti, tirocinanti, stagisti - propensi all'autonomia

- Poco più della metà del campione (57,1%) vorrebbe continuare a lavorare dove ha svolto il praticantato.
- Circa due praticanti/tirocinanti su tre (il 69,4%) vorrebbe proseguire lavorando in proprio come professionista, mostrando l'elevata propensione all'autonomia che caratterizza questi lavoratori.



Tutelare i professionisti e affermare il valore della conoscenza

- Difficoltà per gli **autonomi** di poter soddisfare la forte propensione all'autonomia, di riuscire a contrattare le proprie condizioni di lavoro, in un contesto di scarse protezioni sociali e di difficoltà nell'avere un reddito adeguato.
 - Difficoltà per i **dipendenti**, dovute a una diffusa insoddisfazione su molti aspetti dell'organizzazione del lavoro e per lo scarso riconoscimento della professionalità, in termini anche *ma non solo* economici, con una forte insoddisfazione per la crescita professionale e la valorizzazione delle competenze.
 - Difficoltà per i **praticanti** di vivere una reale esperienza di formazione per entrare nel mondo del lavoro, che invece si traduce in una forma di “impiego a tempo pieno”, caratterizzata da un'elevata intensità e da uno scarso arricchimento delle conoscenze, in un contesto di difficoltà economiche.
- *Urgenza di un intervento “di sistema” sui **lavoratori della conoscenza**: per la tutela dei professionisti, per favorire la loro affermazione nel lavoro e la loro realizzazione esistenziale*
- *Contrastare lo svilimento del “sapere” all'interno dei processi produttivi, con un rischio di de-qualificazione che investe il **modello di sviluppo** del nostro Paese.*